



Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni

**Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi
geografici, partecipazione**

Popolazione residente in Emilia-Romagna.

Dati al 1.1.2019

Sommario

La popolazione residente	3
La popolazione residente straniera	4
Le famiglie	5
La dinamica territoriale	6

L'Ufficio di Statistica diffonde i dati sulla popolazione residente al 1.1.2019 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e degli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

Al primo gennaio 2019 risultano iscritte nelle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna 4.471.485 persone, 9.873 in più rispetto ai 4.461.612 residenti al primo gennaio 2018 con un incremento dello 0,2%.

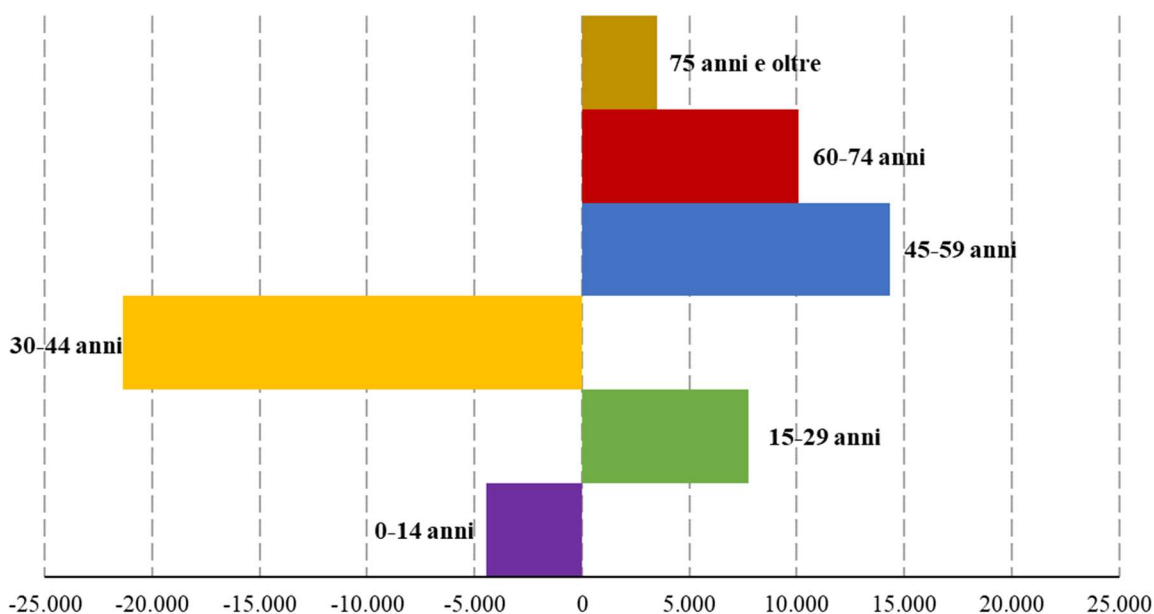
Tali dati confermano una dinamica di crescita, in controtendenza rispetto al livello nazionale dove le stime Istat indicano invece la prosecuzione del trend negativo iniziato nel 2015 e una perdita di circa 90mila residenti nel corso del 2018.

In Emilia-Romagna, mediamente oltre la metà della popolazione (51,4 %) è di sesso femminile, quota che cresce all'aumentare delle età raggiungendo il suo massimo nella popolazione anziana: sopra gli 80 anni il 62,3% dei residenti è donna.

Nel corso del 2018 l'incremento maggiore interessa la popolazione maschile, aumentata di circa 7.400 unità a fronte di poco meno di 2.500 unità in più tra la popolazione femminile.

La variazione osservata si realizza per compensazione tra incrementi positivi e negativi sulle diverse fasce di età e riflette il passaggio tra di esse di generazioni di consistenza molto diversa.

Popolazione residente per classi di età. Emilia-Romagna. Variazioni assolute tra 1° gennaio 2018 e 1° gennaio 2019



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Come evidenziato dal grafico, la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) è quella in maggiore sofferenza numerica confermando nel 2018 il trend di diminuzione ormai in corso da diversi anni e facendo rilevare oltre 21 mila residenti in meno.

Il riflesso del pesante calo delle nascite che ha interessato tutti gli anni settanta e ottanta è evidente sulla consistenza della classe 30-44 anni che anno dopo anno vede uscire un numero di persone superiore a quello che vi entra; è possibile stimare che tale effetto strutturale continui anche nel prossimo decennio cioè fino a quando nella composizione della classe di età 30-44 anni inizieranno a prevalere le generazioni nate dopo il 1987 (anno di minimo assoluto delle nascite in regione) rispetto alle precedenti.

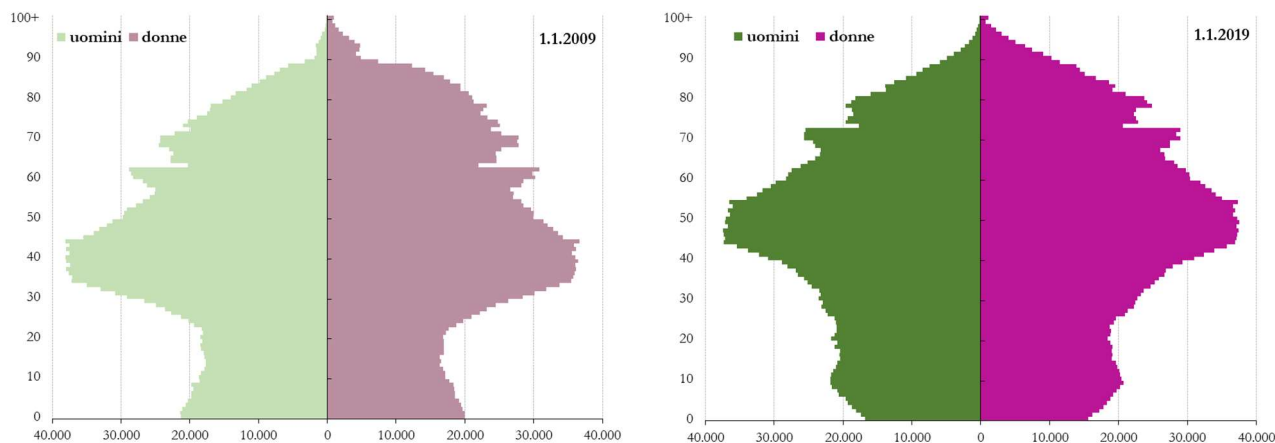
Come l'andamento decrescente delle nascite nel passato si riflette sulle variazioni numeriche delle classi di età dei giovani adulti, la nuova fase di denatalità che interessa la regione dal 2009 opera nello stesso senso sulla dimensione della popolazione con meno di 15 anni mentre i giovani nella fascia 15-29 anni sono ancora in aumento e beneficiano sia dell'essere nati in periodi di natalità in aumento, sia dell'immigrazione, dall'Estero e dal resto d'Italia.

Sono gli adulti (45-59 anni) e giovani anziani (60-74 anni) a guidare l'incremento della popolazione residente compensando la diminuzione dei giovani: la prima classe cresce di oltre 14mila unità, la seconda di circa 10 mila.

Lo slittamento verso le età adulte di fasce consistenti di popolazione è ben evidente nel confronto tra le piramidi delle età attuale e di dieci anni fa: se nel 2009 la fascia che accoglieva più popolazione era quella 35-44 anni oggi è quella 45-54 anni.

Dal confronto tra le immagini è altresì evidente l'effetto di restringimento della base dovuto a ormai nove anni consecutivi di nascite in diminuzione.

Piramide delle età della popolazione residente in Emilia-Romagna al 1.1.2009 e 1.1.2019.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Con l'aumento degli over 64-enni e la diminuzione dei bambini sotto i 15 anni, continua l'invecchiamento della popolazione e l'indice di vecchiaia stima la presenza di 182 anziani ogni 100 giovani con meno di 14 anni, in aumento di 2 punti rispetto all'anno precedente e di 10 punti rispetto al 2009.

L'andamento opposto che si osserva per la parte giovane (15-39 anni) rispetto a quella adulta (40-64 anni) della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) determina l'aumento del livello di invecchiamento di questa fascia di popolazione ed un peggioramento dell'indice di struttura che misura la presenza di 149 40-64enni ogni 100 15-39enni. Questo indicatore è aumentato di circa 30 punti nell'ultimo decennio come riflesso della diminuzione di quasi 160 mila residenti nella fascia 15-39 anni e l'aumento di quasi 166 mila nella fascia 40-64 anni.

La popolazione residente straniera

L'incremento dei residenti in regione nel corso del 2018 ha riguardato la sola componente straniera. Al primo gennaio 2019 nelle anagrafi dei comuni della regione risultano iscritte 551.222 persone con cittadinanza di uno stato estero e 3.920.263 con cittadinanza italiana; se per i primi si contano 12.545 unità in più rispetto al 2018 per i secondi la variazione è negativa con 2.672 residenti in meno nel confronto con il 2018.

La popolazione straniera fa registrare una variazione positiva nonostante la diminuzione operata nel suo contingente dalle acquisizioni di cittadinanza italiana; per contro queste non sono sufficienti a compensare la diminuzione della popolazione di cittadinanza italiana sulla quale pesa il saldo naturale fortemente negativo.

I residenti stranieri, pur evidenziando dei tratti comuni rispetto alla struttura per età, marcatamente più giovane rispetto a quella degli italiani, formano un gruppo eterogeneo rispetto alle variabili demografiche.

Provengono da circa 170 paesi anche se la distribuzione per cittadinanza è molto concentrata: 15 paesi sono rappresentati da almeno 10.000 cittadini e raggruppano il 79,8% del totale mentre una sessantina sono i paesi con presenze comprese tra 100 e 1.000 unità e altrettanti quelli con meno di 100 cittadini residenti in regione. I primi 5 paesi di provenienza, Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Cina, tutti con almeno 30 mila residenti, rappresentano il 50,4% del totale degli stranieri.

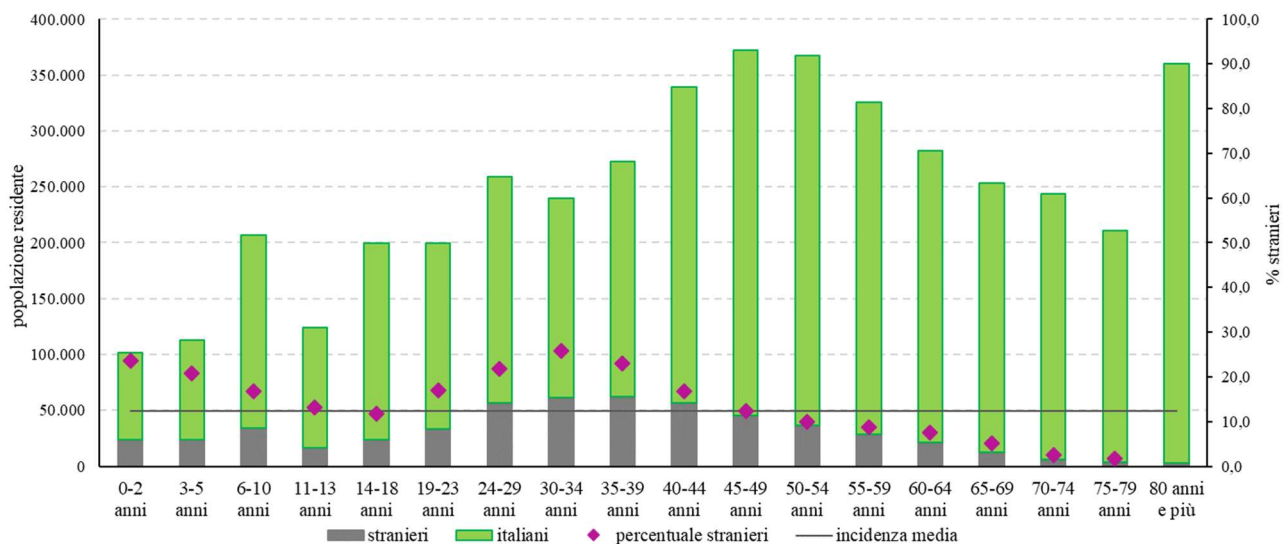
Poco meno della metà dei residenti stranieri è cittadino di un paese europeo: 23,1% di uno stato membro dell'Ue28 (nel 70% dei casi provenienti dalla Romania) e 26,3% di paesi europei extra-Ue; il 26,7% proviene da un paese africano, in prevalenza settentrionale, e il 20,1% da un paese asiatico, prevalentemente dell'Asia centro-meridionale.

La distribuzione per genere, che nel complesso indica la presenza di quasi 53 donne ogni cento stranieri residenti, è molto variabile in base alla provenienza: tra i paesi con almeno 10 mila presenze presentano una marcata differenza di genere Ucraina, con il 79,4% di presenza femminile, Polonia con il 77,6% e Moldova con il 67,2% mentre a prevalenza marcatamente maschile si trovano i cittadini provenienti da Senegal (27,4% donne), Bangladesh (33,6% donne) e Pakistan (35,8% donne).

La quota di stranieri sul complesso si mantiene attorno al 12% ma tale valore viene ampiamente superato in quasi tutte le fasce di età giovani, proprio in virtù di una struttura per età che vede la popolazione straniera concentrarsi sulle età giovani e quella italiana sulle età adulte e anziane; mentre il 61% dei residenti stranieri ha meno di 40 anni, il 65% della popolazione di cittadinanza italiana ha più di 40 anni.

L'incidenza più elevata di stranieri si osserva tra i giovani 35-39enni dove un quarto della popolazione (25,8%) ha cittadinanza non italiana; l'incidenza supera il 20% in tutta la fascia 24-39 anni e tra i bambini in età prescolare (0-5 anni).

Popolazione residente per cittadinanza e classi di età. Valori assoluti (asse sinistro) e quota popolazione straniera sul totale (asse destro). Emilia-Romagna. 1.1.2019



Fonte: Regione Emilia-Romagna

L'analisi per luogo di nascita dei cittadini stranieri restituisce un'immagine che rileva la crescente presenza di stranieri di seconda generazione.

Complessivamente il 16,7% degli stranieri residenti in regione è nato infatti su territorio italiano, valore altamente variabile tra le fasce di età. La quasi totalità (97%) dei bambini stranieri tra 0 e 2 anni è nato in Italia così come l'88% di quelli tra 3 e 5 anni. Quote elevate si riscontrano anche nei bambini in età da scuola primaria (80% tra 6 e 10 anni) e per i ragazzi tra 11 e 13 anni (61%).

Le famiglie

Nelle anagrafi dei Comuni dell'Emilia-Romagna risultano attivi circa 2 milioni e 17 mila fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche e che ospitano il 99,2% dei residenti complessivi; la restante quota (0,8%, circa 36.700 persone) vive in una convivenza anagrafica (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura, etc.).

La dimensione media familiare è di 2,2 componenti come conseguenza di una distribuzione per dimensione che vede il 65,9% delle famiglie costituite da uno o due componenti e solo il 4,6% con 5 o più componenti.

Le famiglie in cui è presente almeno un componente straniero sono oltre 261 mila e risultano mediamente più numerose: il numero medio di componenti sale a 2,7 e la quota di quelle formate da 5 o più componenti aumenta fino a rappresentare circa il 15% dei casi.

D'altro canto il peso delle famiglie in cui è presente almeno un cittadino non italiano cresce all'aumentare della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 7,8% delle famiglie di due componenti la stessa situazione riguarda il 34,7% delle famiglie di 5 componenti e il 57,5% di quelle con 6 o più componenti. Tale distribuzione riflette sia la maggior presenza di 'figli' sia la maggiore propensione alla coabitazione tra persone e/o nuclei familiari nelle famiglie con componenti stranieri.

Per effetto delle naturalizzazioni circa il 5% delle famiglie con tutti i componenti di cittadinanza italiana ha almeno un membro nato all'estero (circa 93.400 famiglie).

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2019

Famiglie	2.017.591
Numero medio di componenti	2,2
Famiglie unipersonali	762.789
Famiglie con 5 o più componenti	93.382
Famiglie con almeno uno straniero	261.693
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	769.800
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	456.131
Famiglie con almeno un nato all'estero	354.203

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Evidentemente la struttura per età della popolazione si riflette anche sulla composizione delle famiglie nelle quali è più probabile trovare almeno un individuo anziano piuttosto che un minore. Nel 38,2% delle famiglie è presente almeno un componente che ha superato i 65 anni e hanno sostanzialmente lo stesso peso quelle in cui c'è almeno un componente che ha superato i 74 anni (22,3%) e quelle in cui è presente almeno un minore (22,6%).

In virtù della differente struttura per età e dei diversi livelli di fecondità la presenza di minori caratterizza maggiormente le famiglie in cui è presente almeno un cittadino straniero; quando la famiglia è formata da soli cittadini italiani la presenza di almeno un minore è del 20,1% mentre per le famiglie con almeno uno straniero la presenza di almeno un minore sale al 39,4%.

Circa un quarto delle famiglie (25,8%) è composta solo da persone che hanno già compiuto il 65-esimo anno di età e nel 14,3% dei casi tutti i componenti hanno 75 anni o più.

La dinamica territoriale

La crescita di popolazione rilevata a livello regionale non è omogenea sul territorio.

Ad esempio, a fronte di quasi 10 mila residenti in più in regione, nella provincia di Ferrara la popolazione diminuisce di quasi 1.500 unità e poco più di mille in meno sono i residenti in quella di Ravenna. Al contrario, aumentano di quasi 5.000 unità i residenti nella provincia di Modena e di oltre 3.500 quelli della Città Metropolitana di Bologna.

Si osserva in maniera quasi generalizzata la diminuzione della popolazione nei comuni che hanno fino a 5.000 residenti, in particolare nelle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia: i comuni di piccole dimensioni di questi tre territori determinano circa il 70% della diminuzione osservata per il complesso dei 133 comuni sotto i 5mila abitanti presenti in regione. La Città Metropolitana di Bologna si distingue come unica zona dove la popolazione è stabile o leggermente in crescita anche per i piccoli comuni.

È in tendenziale aumento invece la popolazione residente nei comuni con più di 5 mila abitanti e in particolare guidano la crescita quelli con più di 50mila residenti, ad eccezione dei territori delle province di Ferrara e Ravenna dove il numero di residenti diminuisce sostanzialmente in tutti i comuni e nelle poche eccezioni la variazione positiva è di qualche unità.

Variazioni che superano le mille unità si riscontrano per i comuni di Parma (+1.584), Carpi (+1.360), Modena (+1.895), Bologna (+1.375) e Rimini (+1.193). Il comune di Piacenza con circa 880 residenti in più determina da solo il segno positivo per l'intera provincia poiché nell'insieme dei restanti comuni provinciali la popolazione è diminuita di circa 600 unità.

Popolazione residente per provincia/Città metropolitana e classe di dimensione demografica dei comuni. Valori assoluti 1.1.2019 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2018.

Provincia / Città Metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	75.708	66.419	41.381		104.149	287.657
Parma	43.297	92.178	92.914	27.108	196.518	452.015
Reggio-Emilia	41.078	123.822	144.590	51.343	172.325	533.158
Modena	47.619	72.201	170.273	158.437	259.669	708.199
Bologna	49.415	130.913	225.713	149.947	460.804	1.016.792
Ferrara	17.365	53.812	63.687	79.206	132.493	346.563
Ravenna	12.377	48.139	51.616	61.256	217.797	391.185
Forlì-Cesena	37.311	51.694	64.996	26.017	215.512	395.530
Rimini	18.862	41.470	71.065	57.789	151.200	340.386
Totale	343.032	680.648	926.235	611.103	1.910.467	4.471.485
variazioni assolute sull'anno precedente						
Provincia / Città Metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	-518	-142	55	.	887	282
Parma	-310	334	434	115	1.584	2.157
Reggio Emilia	-340	112	-339	-110	186	-491
Modena	-147	391	569	928	3.255	4.996
Bologna	98	802	1.064	406	1.267	3.637
Ferrara	-118	-371	-356	-194	-428	-1.467
Ravenna	-52	-288	-141	25	-582	-1.038
Forlì-Cesena	-229	97	210	-12	15	81
Rimini	-107	256	151	223	1.193	1.716
Totale	-1.723	1.191	1.647	1.381	7.377	9.873

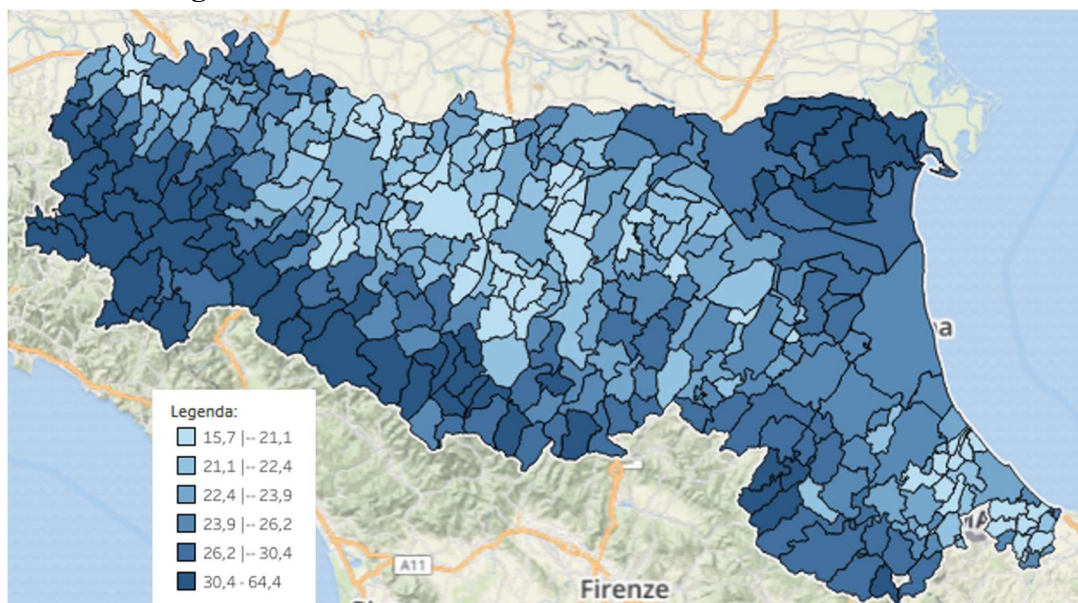
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Data la struttura per età della popolazione, quale che sia la dimensione demografica dei comuni, le variazioni dipendono fortemente dalle migrazioni, tanto interne quanto con l'estero, in grado di contrastare il veloce invecchiamento della popolazione e la diminuzione indotta dalla denatalità.

Il livello di invecchiamento, mediamente elevato in regione come in Italia, mostra grande variabilità tra i comuni: a fronte di una quota di popolazione anziana (65 anni o più) a livello regionale del 23,9% nei piccoli comuni appenninici si supera mediamente il 30% con il picco del comune di Zerba (PC) dove il 65% della popolazione ha già compiuto i 65 anni.

In 163 comuni si registra un livello di invecchiamento inferiore alla media regionale con il minimo del comune di San Clemente (RN) dove solo il 15,7% della popolazione è anziana.

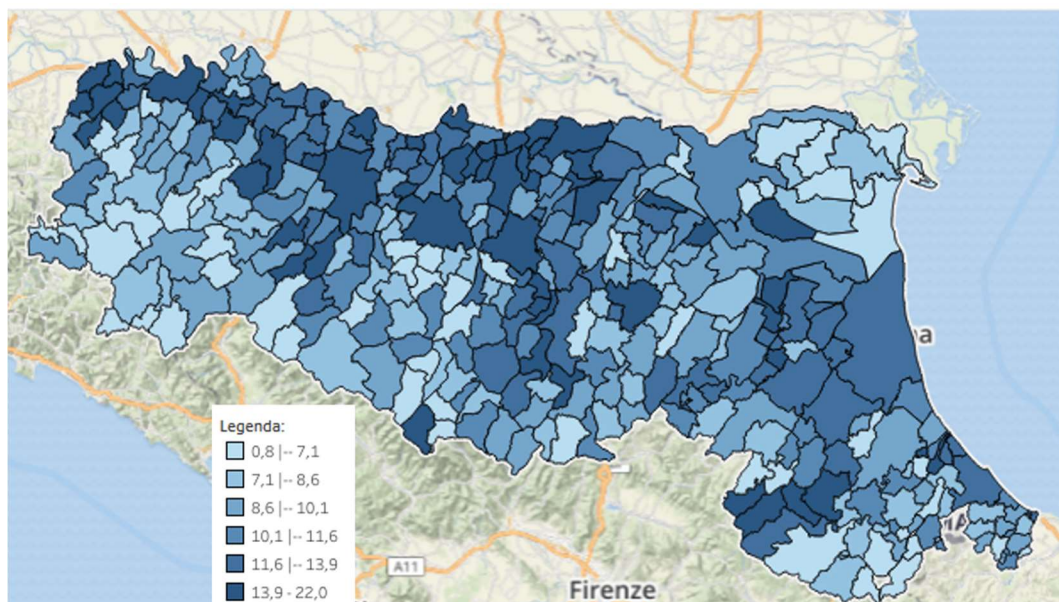
Percentuale di popolazione anziana (65 anni e oltre) sul totale dei residenti per comune. Regione Emilia-Romagna. 1.1.2019.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Sostanzialmente speculare è l'immagine relativa alla quota di stranieri residenti sul complesso: se la media regionale indica circa 12 stranieri ogni 100 residenti si va da un massimo di 22 ogni 100 a Castel San Giovanni (PC) ad un minimo di meno di uno straniero ogni 100 residenti a Cerignale (PC).

Percentuale di popolazione con cittadinanza non italiana sul totale dei residenti per comune. Regione Emilia-Romagna. 1.1.2019.



Tutti i dati sono disponibili sul portale statistica.regione.emilia-romagna.it nell'area tematica 'popolazione' con tabelle già [pronte](#) o [personalizzabili](#) e con rappresentazioni su [mappe](#).